

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-979 del 26/02/2021
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Attività di laboratorio produzione miele della Ditta "Azienda Agricola Prati Sara" - comune di Vezzano sul Crostolo.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-978 del 25/02/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisei FEBBRAIO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 30823/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 – Attività di laboratorio produzione miele della Ditta **"Azienda Agricola Prati Sara"** - comune di **Vezzano sul Crostolo**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Viste la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **" Azienda Agricola Prati Sara s.s."** avente sede legale in Comune di Vezzano sul Crostolo – Via G. Orlandini n. 16 - Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in Comune di **Vezzano sul Crostolo – Via Monte Croce snc - Provincia di Reggio Emilia** concernente l'attività di laboratorio produzione miele, acquisita agli atti di ARPAE con prot. PG 174630 del 02/12/2020 e la successiva documentazione integrativa acquisita ai prott. di Arpae PG 18098 del 04/02/2021 e PG 23246 del 15/02/2021;

Rilevato che la sopra citata richiesta di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale è relativa ad un progetto di ristrutturazione edilizia, con cambio di destinazione d'uso, di una porzione di fabbricato rurale esistente nel quale la Ditta svolge un'attività di laboratorio produzione miele, così come definito nella SCIA acquisita dal Comune di Vezzano sul Crostolo al n. 59/20 del 20/10/2020;

Tenuto conto che, con la sopra detta nota integrativa PG 18098 del 04/02/2021, la Ditta ha comunicato che le acque prodotte dal lavaggio delle attrezzature del laboratorio di smielatura e quelle eventualmente prodotte con l'attività di produzione conserve verranno raccolte in apposita cisterna dedicata della capienza di 1m³ e smaltite come rifiuti mediante Ditta specializzata, indicando che saranno avviate allo scarico solo le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del fabbricato;

Rilevato pertanto che la sopra richiamata domanda di AUA è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il nulla osta del Comune di Vezzano sul Crostolo PG 28523 del 23/02/2021, in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, sulla base della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale PG 23694 del 15/02/2021 relativa allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;

- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13/03/2013 n.59
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Richiamate le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art.103 del DL 19 marzo 2020 n.18" convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020; art.103 che è stato successivamente modificato con la Legge 27/11/2020 n.159 di conversione del D.L.125/2020 relativo a misure a largo raggio in materia fiscale, economica e sanitaria;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto di autolavaggio della Ditta "**Azienda Agricola Prati Sara**" ubicato nel comune di **Vezzano sul Crostolo – Via Monte Croce snc**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Il progetto presentato prevede che nel fabbricato oggetto di ristrutturazione si svolgeranno attività di produzione miele per circa 250 kg di miele/anno e conserve. Sarà inoltre realizzata una piccola sala degustazione utilizzata solo su appuntamento e per gruppi ristretti di massimo 7 persone;

A servizio dei reflui prodotti da tutta l'attività di smielatura e produzione confetture e salse vegetali è stata realizzata una cisterna di raccolta di capacità 1000 lt., che secondo quanto dichiarato nelle documentazione presentata, corrisponde ai quantitativi di acque reflue annuali dell'attività di smielatura, ai quali si andranno a sommare eventuali pulizie utensili aggiuntive per la futura produzione di confetture e salse vegetali, eventualmente portando a massimo 1000 lt anno di produzione.

Per quanto sopra detto, lo scarico oggetto della presente autorizzazione è costituito dalle sole acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico a servizio dell'attività. E' presente un solo addetto, ma il sistema di trattamento delle sole acque domestiche provenienti dai servizi igienici è dimensionato per 2 AE. E' inoltre presente una piccola sala degustazione utilizzata saltuariamente alla quale è stato attribuito il carico inquinante di 1 AE.

L'impianto di trattamento dei reflui domestici è costituito da:

- una fossa imhoff di capacità 880 litri
- un filtro batterico anaerobico del volume di 2,68 mc;

Il corpo idrico recettore è il fosso poderale/stradale che si immette nel Rio Cesolla.

Prescrizioni:

1. Nella realizzazione dell'impianto di trattamento e della rete fognaria, dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate;
2. Per nessun motivo dovranno essere scaricati i reflui derivanti dall'attività di produzione miele, confetture e salse vegetali. La cisterna di raccolta dei reflui derivanti da queste attività dovrà essere periodicamente svuotata e il contenuto conferito come rifiuto speciale presso ditte autorizzate. La ditta dovrà conservare tutta la documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento (formulari di identificazione del conferimento dei rifiuti speciali) e comprovante il consumo idrico annuale.
3. Nel caso intenda modificare l'attività svolta all'interno del fabbricato, con conseguente modifica della tipologia e della quantità di acque reflue scaricate, la Ditta dovrà preventivamente, e comunque prime dell'attivazione dello scarico, presentare modifica di AUA;
4. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione
5. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.

6. Nella realizzazione dell'intervento devono essere rispettati gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche sia inerenti alla pratica edilizia citata nel premesso (SCIA n. 59/20 del 20/10/2020) sia quelle presentate per la presente AUA;

7. A monte dello scarico deve essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.

8. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.

9. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.

10. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tali punti di scarico dovranno essere mantenuti sgombri al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.